

Oss, 150 vanno alla carica «Meritiamo l'assunzione»

FRANCESCO PIRISI

Gli idonei ai concorsi chiedono all' Ats una stabilizzazione dopo tanti anni «L' azienda preferisce chiamare altri operatori con contratti di alcuni mesi»**SANITÀ»LA DENUNCIA NUORO** Centocinquanta Oss, operatori **socio-sanitari**, risultati idonei nei concorsi chiedono la stabilizzazione all' Ats. Si tratta di personale impiegato negli ultimi anni nell' ospedale San Francesco di Nuoro, così come nei servizi sanitari delle ex Asl di Sassari, Olbia e Oristano. Il 30 settembre 2019 scadranno le graduatorie dove sono inseriti e temono di perdere la possibilità di ottenere un contratto a tempo indeterminato. Nonostante alcuni di loro siano prossimi ai 36 mesi di lavoro, che gli darebbero diritto alla stabilizzazione. «Invece che farci arrivare a raggiungere quel traguardo contrattuale e stabilizzarci, l' azienda chiama altri operatori, con contratti di alcuni mesi», denuncia Daniela Ladu, sarulese, che sino allo scorso 30

aprile ha lavorato nel reparto di riabilitazione dell' ospedale San Martino di Oristano. La questione è già all' attenzione dei nuovi amministratori regionali competenti della sanità, dall' assessore Mario Nieddu, al presidente della commissione consiliare, Domenico Gallus. I termini della vicenda ancora nelle parole della operatrice socio-sanitaria, Ladu: «Ci sono quattro graduatorie valide, il personale Oss risulta carente in diversi ospedali dell' isola, non comprendiamo dunque per quale motivo l' azienda non proceda a dare continuità a chi ha lavorato in questi anni e, insieme, inserire gli altri idonei all' impiego». I concorsi nel 2013 ne hanno abilitato circa 350, tra le ex aziende sanitarie di Nuoro, Sassari, Oristano e Olbia. Per duecento è scattata l' assunzione a tempo pieno. La parte rimanente naviga nell' incertezza, che diventa sempre più pesante a mano a mano che si avvicina la scadenza di settembre. Ancora Ladu: «Non vorremmo alla fine rimanere esclusi, dove anni di lavoro, in molti casi fatto anche a costo di spostamenti lunghi dai propri luoghi di residenza. Ma oggi per tutta risposta - aggiunge Ladu - l' azienda fa ricorso alla mobilità dal Brotzu e dall' Aou di Sassari, nonostante non siano parte



dell' Ats, e lascia a terra chi è dentro le proprie graduatorie. Tanto più che dopo la prima mobilità, si sarebbe dovuto ritornare alle graduatorie, ancora valide e aperte, e assumere la parte restante degli idonei. Mentre si è fatto luogo ancora al sistema del trasferimento da un' azienda all' altra della sanità sarda». La questione va avanti da tempo e ha già messo l' uno di fronte all' altro i sindacati e il direttore generale della Ats, Fulvio Moirano, il manager che è stato portato in Sardegna dal passato governo regionale. In particolare a marzo la richiesta di chiarimenti al direttore generale Moirano da parte della Fials, la Federazione italiana autonomie locali e sanità: «La domanda che ci poniamo e come mai nel regolamento sugli indirizzi attuativi per lo scorrimento delle graduatorie dell' Ats tra le varie figure non c' è quella degli Oss. Se si dovessero ravvisare in tali criteri delle discriminazioni - dicono i dirigenti sindacali a Moirano - verranno attivate tutte le azioni di tutela, nessuna esclusa». La primavera a sentire operatori e sindacalisti non ha portato novità. Temono che arriverà presto l' autunno e che le graduatorie andranno a scadere, senza più un contratto.